

Chi approva l'inchiesta giudiziaria sorga.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la proposta di un'inchiesta parlamentare.

(Non è approvata.)

Pongo ai voti la proposta fatta dall'onorevole De Blasis per la convalidazione di quest'elezione.

(Dopo prova e controprova, l'elezione è convalidata.)

Ricevo in questo momento un telegramma dell'onorevole Mancini Stanislao, in cui dichiara di optare pel suo natio collegio di Ariano, manifestando in pari tempo la sua riconoscenza per la fiducia in lui riposta dagli altri quattro collegi di Chiaromonte, Massafra, Santa Maria e Spilimbergo.

Dopo questa dichiarazione vengono dichiarati vacanti questi quattro collegi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Panattoni per una dichiarazione.

PANATTONI. Nella tornata del primo aprile, dall'onorevole ministro per le finanze, fu presentato un disegno di legge contenente modificazioni al modo di percepire le imposte sulla rendita mobiliare e sulla ricchezza fondiaria.

Cotesto schema di legge fu dichiarato urgente; esso è oggi urgentissimo. Ed io mi son permesso di prendere la parola, non già perchè io tema che non si metta ogni premura possibile per stamparlo e distribuirlo; ma perchè voglio pregare i miei colleghi affinchè, appena esso venga negli uffici, prendano a studiarlo, a preferenza di ogni altro, e ne facciano al più presto la relazione. Spero infine che la Presidenza si compiaccia di metterlo incontanente all'ordine del giorno.

Il paese si era abbastanza preoccupato del laborioso modo col quale s'intendeva percepire le imposizioni sulla ricchezza mobile e sulla ricchezza fondiaria. Ma oggi si trova vicino alla scadenza dei termini designati per le denunce; e dopo di avere sperato che per lo meno si scemassero gl'impacci, trovansi nelle incertezze e forse nello stesso imbarazzo di prima. Quindi preme moltissimo che il paese sia sollecitamente avvertito di ciò che la Camera crederà opportuno su questa importante materia.

Io ho dichiarato un desiderio che so essere quasi universale nelle popolazioni; la Camera nella sua saviezza l'apprezzerà, e secondo la sua missione farà ciò che il paese desidera.

PRESIDENTE. Il progetto di cui ha parlato l'onorevole Panattoni è già composto dalla tipografia, e sarà quanto prima distribuito negli uffici.

POLSINELLI. Io non posso che appoggiare l'istanza fatta dall'onorevole collega Panattoni; io sono convinto del disgusto e dell'ansietà in cui è il paese per queste schede incomprensibili. Ogni contribuente avrebbe bisogno di un ragioniere al fianco per poterle decifrare. (*ilarità*) L'obbligo di fare il bilancio rivelando le proprie attività e passività, è più pesante del

dazio stesso. Perciò insisto ed aggiungo la mia preghiera a quella dell'onorevole Panattoni, scongiurando la Camera istantemente come anche il Ministero, di voler dar opera affinchè subito venga discusso questo progetto di legge onde liberare il paese da un carico insopportabile.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Ieri l'onorevole nostro presidente annunziava all'unico ministro, che fosse su quei banchi, una duplice interpellanza: la prima dell'onorevole Alippi, la seconda mia. Oggi nessun ministro ha assistito alla seduta, cioè per pochi minuti ne ho scorti due, ma il presidente del Consiglio dei ministri, il quale dopo l'ultimo decreto ha acquistato un'assai maggiore importanza di quella che avea, e però dovrebbe essere più assiduo di tutti, non si è degnato di comparire nella Camera. Io prego l'onorevole presidente di far consegnare questo fatto nel processo verbale, poichè mi sembra un atto d'irriverenza, non tanto verso i deputati interpellanti, quanto verso la Camera.

PRESIDENTE. È bell'e consegnato, quando ella ha profferite le sue parole (*Si ride*); se siano poi giuste o no, non voglio giudicarlo io.

Invito l'onorevole Massa a recarsi alla tribuna per riferire sopra un'elezione.

MASSA, relatore. Ho l'onore di riferire intorno all'elezione del collegio di Torchiara, in cui fu proclamato deputato il barone Francesco Mazziotti.

Questo collegio consta di cinque sezioni ed ha 867 elettori iscritti. Nel giorno 10 marzo comparvero all'urna 435 elettori, ed i voti si ripartirono nel modo seguente:

A Menotti Garibaldi 223; al barone Mazziotti 191; voti dispersi 14, voti nulli 7.

Fu quindi proclamato il ballottaggio tra Menotti Garibaldi ed il barone Mazziotti.

Nel giorno 17 marzo i votanti furono 568, i cui voti furono così distribuiti:

A Menotti Garibaldi 277; al barone Mazziotti 286, e avendo questi riportato il maggior numero di voti fu proclamato deputato.

Dai processi verbali non appare alcuna irregolarità, solo mi occorre accennare alla Camera che l'ufficio definitivo ebbe a fare la seguente avvertenza nel processo verbale trasmesso alla Camera.

« Si fa notare che nel primo verbale della sezione di Pollica figuravano sei elettori votanti analfabeti, dei quali non si fa menzione nell'ultimo verbale della detta sezione. Dimandatone il presidente signor Mercurio Costantino, ha risposto che ciò abbia dovuto avvenire o perchè quegli analfabeti non si sono presentati alla votazione, ovvero che abbiano consegnata la scheda senza dichiarare di non saperla scrivere. »

In conformità di questa dichiarazione venne poscia presentata una protesta nella quale si accenna: